

ga associazione

OSSERVATORIO SULLA **COMPONENTISTICA** **AUTOMOTIVE ITALIANA 2017**

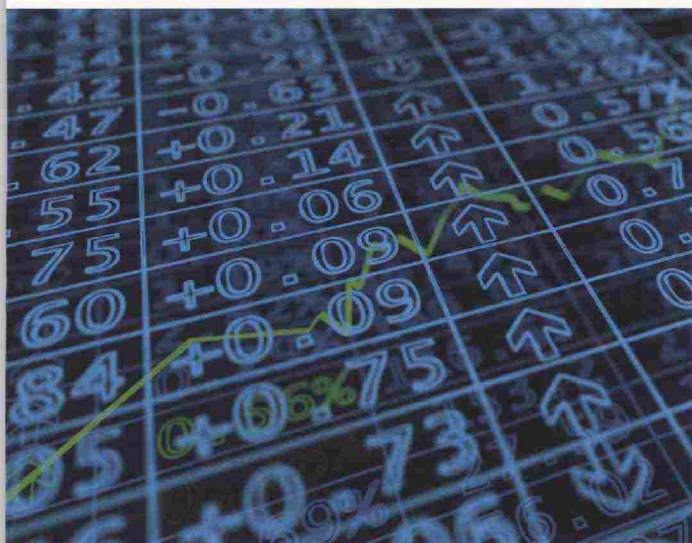
Viene presentata anche per il
2017 la "fotografia" del mercato
della componentistica automotive
italiana grazie alla collaborazione
tra **ANFIA**, Camera di commercio
di Torino e CAMI

a cura della Redazione

Si è rinnovata anche quest'anno la collaborazione di **ANFIA** con la Camera di commercio di Torino e con il CAMI (Center for Automotive & Mobility Innovation) dell'Università Ca' Foscari di Venezia per l'edizione 2017 dell'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana, studio annuale che, questa volta, ha visto anche la partecipazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dell'Università di Salerno, e dell'IRS-IRCRES. L'obiettivo principale della pubblicazione è dare una fotografia sempre più precisa della componentistica italiana, uno dei settori più vivaci della nostra filiera automotive che, dopo un 2015 in cui aveva raggiunto e superato i livelli di fatturato pre-crisi, nel 2016 ha registrato un'ulteriore crescita del 4,3%. L'impegno specifico di **ANFIA** si è concentrato in pri-



mo luogo sull'aggiornamento del database condiviso che costituisce la base dell'indagine e sulla relativa riclassificazione delle aziende che ne fanno parte, secondo le categorie dei Sistemisti e modulist - Specialisti - Sub-fornitori - Engineering&Design (E&D). Tra le novità, la distinzione degli Specialisti tra Primo impianto, Aftermarket e Motorsport e la distinzione dei Sub-fornitori nelle categorie Puri e Lavorazioni. Questo per cercare di definire in maniera sempre più puntuale il perimetro del comparto della componentistica, tenendo conto della complessità della filiera delle lavorazioni intermedie. Inoltre, **ANFIA** ha curato per intero il primo capitolo dello



“ **Nell'universo della componentistica automotive, un business significativo è generato dal settore aftermarket, interessato da un costante processo evolutivo, dovuto a un'attività di manutenzione e riparazione dei veicoli che è oggi mutata rispetto al passato** ”

studio, dedicato all'approfondimento degli scenari globali dell'industria automotive.

L'indagine dell'Osservatorio si è basata su un campione di 403 imprese, di cui 186 piemontesi. Nel 2016, l'universo complessivo delle imprese della componentistica autoveicolare in Italia è risultato pari a 1.877 unità, di cui 676 (il 36%) con sede in Piemonte, e complessivi 140.320 addetti. Il giro di affari del settore ha raggiunto nel 2016 i 40 miliardi di euro. Tutte le imprese della componentistica hanno evidenziato buone performance: tra i vari fornitori, i più dinamici risultano essere gli specialisti in motorsport, con un fatturato in crescita del 9,5% a livello italiano e del 21,7% a livello piemontese, seguiti dai subfornitori (lavorazioni), che hanno chiuso il 2016 a +9,4% in Italia e +1,2% in Piemonte, dagli E&D (+7,8% e +1,2% rispettivamente) e dai sistemisti/modulisti (+5,6% e +10%). Sempre in riferimento al 2016, si segnala che oltre il 76% delle imprese rispondenti all'indagine dichiara di esportare: nel corso degli ultimi quattro anni, la quota di imprese esportatrici è aumentata di cinque punti percentuali. La quota di fatturato estero delle imprese della componentistica è del 39%, fatturato estero che, tra 2015 e 2016 è risultato in crescita del 4,2%. È l'area EMEA (Europa, Medio Oriente e Africa) la principale destinataria dell'export italiano, citata dall'86% del-

le imprese (nel 2015 l'81%); i primi 5 mercati risultano, infatti, tutti in Europa: Germania (24% delle citazioni), Francia (17,3%), Polonia (10,9%), Spagna e Regno Unito (rispettivamente il 7,1% e il 5,7%).

In questo universo della componentistica automotive, un business significativo è generato dal settore aftermarket, interessato da un costante processo evolutivo, dovuto a un'attività di manutenzione e riparazione dei veicoli che è oggi mutata rispetto al passato. In un mercato fortemente competitivo, infatti, agli operatori del settore è richiesto di mantenere un elevato livello di qualità e di innovazione dei prodotti, in un contesto dove trovano ampiamente spazio tecnologie sempre più performanti, materiali innovativi e varietà della gamma dei prodotti della ricambistica necessari per le officine. Per questa ragione, come già premesso, nell'edizione 2017 dell'Osservatorio si è deciso di separare la categoria degli specialisti Aftermarket da quella degli specialisti tout court.

Il comparto aftermarket, in Italia, vale circa 13,2 miliardi di Euro ed è destinato a crescere a livello mondiale, anche sulla spinta dei Paesi di più recente motorizzazione.

Secondo i dati del Barometro Aftermarket, la rilevazione statistica condotta dal Gruppo Componenti **ANFIA** che monitora su base mensile l'andamento del mercato dei ricambi automotive, dopo un trend favorevole nel 2015, il segmento aftermarket ha registrato per il 2016 valori in crescita per quasi tutte le voci (carrozzeria ed abitacolo, elettrici ed elettronici, componenti motore e componenti undercar), ma una variazione finale complessiva del fatturato leggermente negativa, pari a -3,6%, legata al calo del 10,7% del giro d'affari dei materiali di consumo. Nel campione analizzato dall'Osservatorio, sembra comunque aumentare l'orientamento verso questo mercato: su tale segmento risultano oggi attivi il 73% degli operatori della filiera della componentistica, quota in lieve aumento rispetto a quanto rilevato nell'ultima edizione della ricerca (il 71%). Si evidenzia, quindi, un consolidamento di presenza nell'aftermarket, visto che aumenta la percentuale di imprese che operano su questo mercato realizzando un fatturato specifico superiore al 50% (il 28% delle imprese, contro il 21% dell'edizione precedente dell'indagine).

Nel primo semestre 2017, il Barometro Aftermarket **ANFIA** ha segnato una variazione complessiva del fatturato pari a -1,8%, derivante da un ulteriore segno negativo per i materiali di consumo (-3,6%), ma anche per i componenti elettrici ed elettronici (-9,7%), e per i componenti undercar (-1,1%), mentre sono stabili i componenti di carrozzeria e abitacolo (-0,4%) e in crescita i componenti motore (+2,3%).

ga